



PROVINCIA DI TORINO  
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 13/07/1999.

PROVINCIA DI TORINO  
PROTOCOLLO GENERALE

N. 191019 Posiz. \_\_\_\_\_

DATA 14-7-1999

Struttura Mittente 103000001

Strutt. Dest. \_\_\_\_\_

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
LAURIANO

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE  
Assessorato all'Urbanistica  
C.so Bolzano, 44  
TORINO

Oggetto: Progetto Preliminare della Variante strutturale al P.R.G.I. - Parere di competenza da parte della Provincia di Torino.

Con nota n. 2298 del 27/05/1999, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il Progetto Preliminare della Variante strutturale al P.R.G.I. ed i relativi atti di adozione.

In riferimento a quanto sopra, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 08/07/1999, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, e degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti, si esprime il parere di competenza in merito ai contenuti della variante in oggetto. Parere che risulta così articolato:

"In riferimento al fatto che la Variante propone delle modifiche alla perimetrazione della zona urbanizzata U2 del P.T.O. del Po, si ritiene sarebbe opportuno che il Comune provvedesse, prima della adozione del progetto definitivo, alla effettuazione di una verifica della compatibilità della Variante stessa con il P.T.O. ed il Piano d'Area presso il competente settore regionale.

Si ritiene inoltre opportuno che la "Relazione Illustrativa" venga integrata con i dati dimensionali (superficie territoriale, superficie fondiaria, superficie coperta ecc.) esistenti e previsti nelle nuove aree normative APRC al fine di poter valutare la consistenza degli interventi.

Considerato altresì che le aree della Variante sono state interessate dall'evento alluvionale dell'anno 1994, visto il parere del "Settore Prevenzione Rischio Geologico Meteorologico e Sismico" della Regione Piemonte, rilevato che la zona ricade in fascia "C" del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, si richiede di integrare le Norme di Attuazione con delle disposizioni tendenti a :

- favorire il regolare deflusso delle acque;
- prevedere un corretto smaltimento delle acque piovane;

- evitare la costruzione di locali interrati;
- mettere in sicurezza il sito in ottemperanza a quanto indicato dalla Regione Piemonte ed agli obiettivi e modalità indicate dall'art. 8 delle N.d.A. del citato P.S.F.F.

In riferimento alle indicazioni fornite dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia:

- Si rileva che le aree produttive della presente Variante, in base all'art. 10 delle N.d.A., ricadono in ambiti con fattori limitanti ed escludenti, in quanto interessate da una area protetta regionale. (P.T.O.)

- Si rileva che i nuovi insediamenti produttivi sono individuati su terreni della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> classe di fertilità d'uso dei suoli, per i quali la L.R. n. 56/77- art. 25, prevede direttive finalizzate al mantenimento della destinazione agricola. (Si veda in modo specifico sia il 1° che il 5° comma).

Peraltro le N.d.A. del P.T.C., ribadendo le indicazioni del suddetto articolo, prevedono che: *"(omissis) Gli strumenti di pianificazione locale debbono destinare tali aree esclusivamente ad attività agricole ex art. 25 LR 56/77. Eventuali mutamenti di destinazione d'uso dovranno essere consentiti solo sulla base di studi agronomici che rettificano le decisioni contenute nella cartografia suddetta; in particolare destinazioni diverse da quella agricola potranno essere previste solo eccezionalmente con motivazioni adeguate e sostenute attraverso elementi valutativi che dimostrino il prevalente interesse pubblico derivante dalla diversa destinazione d'uso del suolo agricolo, secondo le procedure che verranno definite amministrativamente dalla Provincia"*.

Pertanto la modifica di destinazione d'uso da agricola ad industriale proposta è ammissibile all'interno degli orientamenti sopra richiamati, unicamente sulla base del puntuale interesse pubblico, non diversamente conseguibile in altro sito di minore pregio agricolo, nella fattispecie rappresentato da una esigenza di ampliamento di attività produttiva già esistente.

- Si ritiene infine che si dovranno prevedere distanziati punti di immissione sulla strada statale (possibilmente un solo punto), in accordo con l'art. 11.6 delle Norme di Attuazione del P.T.C. che prevede *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e la scorrevolezza del traffico di transito"*.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web\_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

(Luigi RIVALLA)

